

illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie **Numero 383** **martedì 30 aprile 2013**

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei, Direttore (ir) responsabile: Franco Baiocchi. Redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Esce ogni martedì mattina ONLINE, se si ricorda di farlo.

AMBROSI SE NE VA... FUORI UNO PURTROPPO QUELLO SBAGLIATO

Un due tre. E' saltato il tre. Il numero tre. Tutti si aspettavano che saltasse il numero 1: Varrasso. O almeno il numero 2: Antello. E invece è saltato il numero 3: Ambrosj, quello il suo cognome richiama il nettare degli dei. Ma gli dei hanno decretato il pollice verso ed è saltato lui. Molti si stanno chiedendo perché sia saltata la terza pedina e non le prime due, come si attendeva e come si sperava. E molti si stanno chiedendo quando salteranno gli altri due, ma ormai non si spera più che possano saltare prima che salti Chiodi in persona. In molte corsie di molti reparti ospedalieri e in molti uffici della asl teramana vengono fatti, di giorno e di notte, numerosi riti voodoo per determinare il triplice salto, anzi, il duplice ora rimasto, ma finora tutto il lavoro degli stregoni non ha sortito effetto e il primo e il secondo della trimurti della sanità teramana sono rimasti ai loro posti, ben saldi.



E intanto Ambrosj se ne va e non lo senti come prima, se ne va in fretta e alla sua età era meglio se se ne andava prima. E intanto Ambrosj se ne va tra i problemi e le preoccupazioni, il suo posto ancora non ha una sua successione. Andarsene è una cosa normale non è mica una cosa speciale.

Adesso si sta pensando, non senza qualche timore, a chi arriverà al posto di Ambrosj, nella quasi certezza che si finirà dalla padella nella brace, brace ardente come mai. Ci sta anche chi sta soffiando sui tizzoni per farli ardere ancora di più e farli sembrare più cocenti di quanto non siano. Guai a chi ci metterà le mani. Intanto continuano le file agli sportelli del cup e si allungano le liste di prenotazione delle visite specialistiche e delle altre prestazioni diagnostiche. Il pubblico protesta e la stampa fa il suo dovere e rilancia le proteste, ma non serve a nulla. Le cose peggiorano...



Mutande antiscorregge. Chi le corregge?

Una notizia che ha fatto scalpore sulla rete in questi ultimi giorni, della serie "notizie incredibili", è l'invenzione di mutande antiscorregge. Sembra che le caratteristiche particolari di questo tipo di mutande consistano nella capacità che hanno di non far emanare nell'ambiente circostante, dopo una scorraggia, quel particolare fetore che accompagna una bomba, soprattutto se silenziosa. Un'altra caratteristica è quella di attenuare anche il rumore di quelle non silenziose. Tuttavia l'inventore ha avvisato gli eventuali utilizzatori finali di queste mutande a non fidarsi, perché il rumore potrebbe essere attenuato solo di poco. Insomma il silenziatore funziona poco, al contrario dell'attenuatore di odore. Così è partita subito la caccia alla correzione necessaria, anzi indispensabile, di queste mutande, per accrescerne l'utilità. Sono in corso studi molto approfonditi nelle principali università americane per individuare il rimedio opportuno per attenuare il rumore. L'obiettivo è quello di ridurlo del tutto, sì da togliere la voce anche alle "bombe" più potenti. Di queste ultime sono protagonisti ed autori taluni che potrebbero essere impiegati anche nella contraerea nel caso di conflitti bellici e producono rumori devastanti, in grado di rompere i pennini dei sismografi. Ebbene, se le innovazioni tecniche e tecnologiche dovessero arrivare, queste esiziali potenzialità sarebbero del tutto disinnescate e non ci sarebbe più bisogno che esperti artificieri rischiassero la vita per provvedere loro alla bisogna.



Maurizio e il suo sherpa

E' partito per le remote regioni del Tibet il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi. Lo scopo del suo avventuroso viaggio è quello di trovare il talismano orientale della vittoria elettorale, quello che gli consentirebbe di battere agevolmente e senza difficoltà qualsiasi avversario gli si dovesse parare nelle prossime elezioni amministrative. Si è vestito da sherpa ed è accompagnato da sherpa tibetani, dietro le spalle nel suo sacco ha con sé il fido Vinicio, che gli serve non solo come compagno ma anche come incoraggiatore ufficiale nei momenti difficili, quando dovrà attraversare fiumi impetuosi e regioni inospitali. Lo ha istituito benissimo: dovrà emettere dei guaiti di diversa tonalità per avvertirlo dei pericoli e per dargli dei suggerimenti. Infatti non dovrà tradire la presenza di visitatori stranieri nell'area geografica che attraverseranno, essendo costretti a mimetizzarsi mischiandosi con la popolazione locale, per non correre il rischio di essere individuati ed espulsi.

Sulla T.E.A.M. piove denaro

Uno strano fenomeno meteorologico nel cielo di Teramo: piove denaro. Piove denaro particolarmente nel cielo della Team e la cosa non ha mancato di meravigliare tutti. Pare che all'improvviso sono cominciati a piovere dollari in quantità e anche euro, per un ammontare di più di settecentomila euro. Non si conosce la causa scientifica del fenomeno, ma gli scienziati sono portati a credere, pur non avendone le prove, che si tratti della solita buona stella (volgarmente parlando "culo") del presidente Cantagalli, al quale riescono sempre tutte le ciambelle e con tanto di buco.

Quando sembrava che le cose potessero mettersi male per il bilancio della sua amministrata, è arrivata questa benefica e salutare pioggia a risolvere tutti i problemi. E da adesso in poi tutto con la lancia in resta. Si può spendere e spandere, a volontà, tanto più che gli utenti hanno ricominciato a pagare i bollettini, non potendo fare altrimenti.



Quasi quasi se ne va. Ma, dico, che aspetta?

De Luca (o Di Luca?) sta minacciando di andarsene dal PD. Dice: se il partito è questo, quasi quasi me ne vado. Il partito che finora gli è andato sempre bene, anzi, alla grande, adesso non gli va più bene e lui protesta e contesta. Lo vorrebbe diverso. Ma gli alti iscritti al PD si chiedono: ma che aspetta ad andarsene? Ancora non se va? Non era meglio che se ne fosse già andato? Come staremmo bene, anzi, meno male, se se ne fosse già andato? Occorre rassegnarsi. Prima o poi se ne andrà.... E quelli che resteranno faranno una grande festa, sperando che non torni mai più.



Monti: addio Imu a Tortoreto

Altro che Imu!. Il sindaco Monti si è impegnato, dopo aver tolto l'Imu, a togliere qualsiasi altra tassa nel suo comune. Tortoreto sarà il primo comune d'Italia dove non si pagheranno le tasse. Nessuna tassa. Nessuna, proprio nessuna. Sarà un bel paradiso fiscale e i residenti invece di dire «Addio Monti» (come faceva Lucia nei Promessi Sposi di Manzoni) diranno «Addio Tasse». E' che a Tortoreto sono abituati tutti a considerare Monti non soltanto come il loro sindaco, ma anche come il loro santo protettore, anzi, proprio come il loro protettore. Come protegge lui i suoi cittadini,,, nessun altro sindaco d'Italia, nemmeno quelli bravissimi dei ricchi e grossi comuni del Nord. Grazie a questa sua meritoria cancellazione dell'Imu, il sindaco noto per avere un cognome così poco in linea con un paese di mare, cercherà di mettere a frutto elettoralmente questo suo merito, candidandosi a qualche cosa di più nelle prossime elezioni amministrative. Bravo!



C'è notizia e notizia. Perché ci danno quelle false e ci nascondono le notizie vere?

NOTIZIE FALSE

Ater: Pierangeli accusato di clientelismo

Asl: Cari Giustino e Peppino, sono arrivati i profilattici...Privati

Chi ha riaperto il Comunale? L'Agibilità?

SCARICHI ABUSIVI NEL VOMANO. A RISCHIO L'AMBIENTE E LA SALUTE PUBBLICA

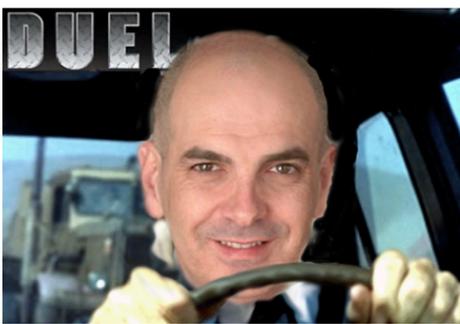
NOTIZIE VERE

Ater: il clientelismo accusato di Pierangeli

Asl: Cari profilattici, sono arrivati Giustino e Peppino ...Privati

Chi ha riaperto L'Agibilità? il Comunale?

L'AMBIENTE E LA SALUTE PUBBLICA NEL VOMANO. A RISCHIO GLI SCARICHI ABUSIVI



Alla fine Aladino non è riuscito a presentare la lista.

Diciamo che è la lista che non ha presentato Aladino.

E' SPARITA LA SINISTRA!
ADESSO FINALMENTE
ANCHE A
TERAMO
SAPPIAMO
PER CHI
NON
VOTEREMO
PIU'



ilPeggio.com

LETTAMAIO

Partito / Dem

Lourid

facebook.com/peggiosatira twitter.com/peggiosatira



PRESO DALLA RETE PRESO DALLA RETE PRESO

il cor(ro)sivo

30 aprile 2013

Il tradimento elettorale

Nel dicembre del 1976 un folto numero di esponenti di spicco, fra i quali non pochi parlamentari, si staccarono dal MSI e costituirono Democrazia Nazionale. L'operazione fu sollecitata e segretamente diretta da Giulio Andreotti e da altri dirigenti della DC, secondo i quali quelli missini erano voti democristiani in libera uscita. In realtà, fra le tante anime che convivevano (a fatica) nel MSI, c'era una folta corrente moderata che, in nome dell'anticomunismo, era assai vicina alle posizioni di centro, anche in omaggio al voto dato alla DC nel 1948 dai missini per sconfiggere il Fronte Popolare. La scissione che portò prima alla costituzione di un gruppo parlamentare autonomo e poi, nel febbraio del 1977, ad un vero e proprio nuovo partito, Democrazia Nazionale-Costituente per la Libertà, non aveva nulla di ideologico. Chi aveva maturato la decisione di una scissione puntava ad attuare un'operazione di conquista del potere, abbandonando la posizione ammirantiana dell'opposizione al sistema e sperando in una cooptazione al potere da parte della DC. Tuttavia questo obiettivo non venne raggiunto e l'aspirazione restò vana. La DC, partito di maggioranza relativa era allora impegnata nella fase della "solidarietà nazionale", e il rapporto non si saldò. In capo a tre anni, Democrazia Nazionale si dissolse. A nulla valse il sostegno aperto alla DC e ai partiti dell'arco costituzionale, a nulla valse l'apertura a quanti non avessero nulla a che vedere con i trascorsi fascisti, a nulla valse il sostegno dato al governo Andreotti e alla politica di "solidarietà nazionale", condannata dal MSI come un atto di accettazione del sistema. Il deludente risultato elettorale portò allo scioglimento di Democrazia Nazionale nel dicembre del 1979. Non pochi esponenti del disciolto partito confluirono nella corrente andreottiana della DC, cioè in ciò che c'era di peggio in seno al partito della "balena bianca".

Fu allora del tutto evidente - e lo appare ancora di più oggi alla luce di considerazioni di natura storica - che la scissione fu verticistica e rifiutata dalla stragrande maggioranza del pur scarso elettorato missino, che si sentì tradito dagli scissionisti. Il patto elettorale non era stato rispettato. Gli eletti erano stati votati sulla base di un patto e quel patto era stato tradito. Era venuto meno uno dei principi cardini del rapporto eletti-elettori, il rapporto di fiducia, e il mandato affidato non era stato rispettato. "Pacta sunt servanda", i patti si devono rispettare e non lo erano stati.

Un altro tradimento, sia pure di diversa natura, degli elettori di destra ci fu nel gennaio 1995, quando attraverso i lavacri di Fiuggi nacque Alleanza Nazionale. Ancora una volta i patti non furono rispettati, sia pure con una specie di congresso fondativo spacciato come decisione non verticistica. Gianfranco Fini svendette le posizioni ideologiche degli elettori di destra. Le portò alla corte del dittatore di Arcore, con una serie di tradimenti successivi che fecero degli ex elettori del MSI e degli elettori di AN i servi subalterni in un partito che non era il loro e che prese diversi nomi fino a diventare PDL. Poiché i traditori tradiscono sempre, il tradire fa parte della loro natura, Fini tradì perfino Berlusconi, a beneficio del quale, sperando di trarne profitto per sé e per i suoi "colonnelli", aveva tradito i suoi elettori.

Io considero il tradimento del patto elettorale come il peggiore dei crimini politici. Farsi eleggere in base ad un impegno elettorale e poi, una volta eletto, non mantenere quell'impegno e fare l'esatto contrario di ciò che l'impegno comportava è imperdonabile. Anche e se il tradimento porta vantaggi al traditore, la scelta

di tradire è esecrabile ed è giusto che venga colpita da anatema. Tuttavia nello spirito italico c'è qualcosa di atavico riguardo al tradimento. E' così che si piega come mai nella storia italiana ci siano stati tanti tradimenti di alleanze. L'Italia nella prima guerra mondiale dichiarò guerra contro nazioni delle quali era stata fino a quel momento alleata. Nella seconda lo fece addirittura a guerra iniziata, passando dal campo di quelli che ormai parevano sconfitti senza scampo a quello dei più che probabili vincitori.

Il tradimento degli elettori di destra ha avuto nei giorni scorsi il suo contrappasso nel tradimento degli elettori di sinistra. Il PD, alleato con SEL, aveva fatto un patto con loro, prendendo l'impegno solenne di non fare mai un governo insieme con il centrodestra, governissimo o governo di ampie intese che fosse, a nessuna condizione. Questo patto è stato tradito, clamorosamente. La giustificazione ad-

dotta è stata che erano mutate le condizioni, che la situazione del paese è difficile, che occorre il realismo in politica, che non c'erano alternative. Ma si è visto benissimo che il PD ha operato in modo che a mano a mano le alternative possibili fossero vanificate e ha puntato fin dall'inizio all'obiettivo di formare un governo di coalizione con il centro-destra, realizzando quello che si chiama "inciucio". Negli ultimi venti anni è stato sotterraneo e non confessato, con il gabinetto Letta-Alfano è stato costituito allo scoperto. Anche il centro-destra ha tradito il mandato elettorale? No. A parte il tentativo evidente di far mantenere al governo Letta tutti gli impegni assunti in campagna elettorale dalla propria parte, ha mantenuto anche quello di non fare un governo insieme con i "comunisti", perché nel nuovo governo di comunisti non ce n'è nemmeno uno. Il centro-destra è riuscito ad evitarne la presenza, condizionando pesantemente la formazione della compagine governativa, così come ne condizionerà pesantemente l'opera e le scelte. Il 4 dicembre 2010 il giornale "Libero" pubblicava in prima pagina una "Letterina ai traditori", cioè agli uomini di Fini, i "ribaltonisti" che, secondo il direttore Belpietro, si

apprestavano, tradendo Berlusconi, ad "andare con la sinistra". La cosa non andò così e la "letterina" fu scritta invano. Ma "Libero" non l'ha riscritta oggi, né per i traditori del PD, che hanno fatto un governo con il PDL, né per i traditori del PDL, che hanno fatto un governo con il PD. Perché per il PDL e per i suoi giornali tutto quello che decide il gran capo va bene e questo governo il gran capo lo ha voluto e lo vuole, fino a quando gli converrà.

Ciò che mi interessa di più, a parte le considerazioni di carattere nazionale che vanno al di là delle dimensioni di questa rubrica, è la "ricaduta" sul locale di questo tradimento degli elettori del centro-sinistra, ai quali il PD aveva promesso di fare esattamente il contrario di quello che poi ha fatto. "Libero" diceva ai presunti traditori finiani: "i cittadini vi puniranno". Non si può non dire proprio questo al PD e a chi ha scelto la strada del tradimento più odioso. Quale credibilità è rimasta ad un partito sfilacciato e pasticciato nella migliore delle ipotesi, colpevole di doppiezza e di insincerità nella peggiore? SEL anche sul piano locale ha preso le distanze da questo partito di traditori, annunciando che non prenderà più parte a primarie di coalizione, considerato che la coalizione di centro-sinistra non c'è più, barbaramente assassinata da sicari prezzolati. E ora? Nelle elezioni amministrative, anche di Teramo, con chi tratterà il PD per la formazione delle liste? Quale partito potrà fidarsi? E si fideranno gli elettori?

Elsò Simone Serpentine

